

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati fior. 2. —
 Per l'Interio » 2. 80
 Per l'Estero » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 40 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

N. 233. LA CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO

Vista la deliberazione odierna della Commissione pel confezionamento della semente serica.

Deduce a notizia

1. Che la semente, all'acquisto della quale si associano gli onorevoli allevatori di Babil, è da questo giorno fino a tutto il corrente mese a loro disposizione presso questa Camera di Commercio.

2. Che il prezzo adeguato di ciascun' Oncia sottile Verona è di Austr. L. 0. 97, per cui, imputato il deposito di L. 6. 00 fatto al momento della sottoscrizione, il residuo da pagarsi consiste in Austr. L. 3. 97 per Oncia sottoscritta.

3. Che la semente viene consegnata nella quantità rispettivamente sottoscritta, verso il pagamento dell'accennato residuo importo, e la retrocessione dello scontrino di prenotazione.

Si invitano poi quei onorevoli bachicultori che, indipendentemente dall'associazione generale, si prenotarono per un determinato numero di Cartoni originali di semente Giapponese a ritirare da questa Camera la rispettiva quota entro il periodo suddetto, previo il pagamento in effettivi pezzi da 20, o 10 Frauchi del residuo prezzo di Frauchi 12. 22 per Cartone.

Udine li 8 aprile 1866.

Il Presidente

FRANCESCO ONGARO

Il Segretario
MONTE

La Commissione

Alessandro Bianuzzi,
Giacomo Dott. Someda,
Carlo Ing. Braida.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 3 aprile

Un piccolo movimento di ripresa si è pronunciato sulla nostra piazza gli ultimi giorni della settimana passata, ed infatti le cifre della stagionatura hanno portato un aumento di 158 balle sui risultati della settimana precedente, dovuto in gran parte all'esaurimento delle provviste di materia prima nelle fabbriche, e ad un certo risveglio nella vendita al banco. Per quanto sia grande il desiderio dei compratori di tenerci sulla riserva, i bisogni del consumo si manifestano sensibilmente e li obbliga a scendere dalla inazione; e se qualche impreveduto avvenimento non venisse a contrariare questo poco di risveglio, si può fin d'ora ritenere che il movimento assumerà in seguito maggiori proporzioni.

La domanda si è rivolta alle belle qualità di merito distinto che in forza appunto della loro scarsezza sono sempre le preferite e godono di una posizione che non potranno perder così facilmente, se prima non si conosca il definitivo risultato del nuovo raccolto.

Le qualità correnti e secondarie sono all'incontro più che mai offerte, perchè i detentori dimostrano una grande inclinazione a sbarazzarsi di un articolo che ha contro tutte le eventualità.

Senza punto illudersi sulla portata di questo piccolo risveglio, e considerando attentamente lo stato attuale e la qualità dei nostri depositi, siamo indotti a ritenere, che a meno di non pensati eventi, le sete di merito superiore potrebbero benissimo sostenersi ed anche guadagnare una parte del terreno che hanno perduto, e nello stesso tempo venir trascurate e scader di prezzo le qualità secondarie.

E per arrestare un movimento retrogrado delle sete inferiori, ci vorrebbe qualche importante com-

missione dall'America; ma sventuratamente non si scorge finora verun indizio che possa farci sperare in un buon corrente d'affari con quel paese.

Le ultime notizie di Shanghai portano la data dell'8 febbraio ed annunziano che anche su quel mercato la buona merce è molto scarsa e quindi sostenuta ai limiti precedenti, nel mentre che le qualità inferiori non si possono collocare che a gran stento e con una differenza di 20 a 30 taels per pecul. Al primo di febbraio le importazioni della campagna ammontavano a 50,950 balle, contro 33,700 dell'annata antecedente.

Ci scrivono dal mezzogiorno che gli affari in sete sono quasi nulli su quei mercati, anche perchè manca la merce ed è assai rara. Le setoni sono piuttosto offerte, ma gli esperimenti precoci non hanno ancora pronunciato l'ultima parola. Pare però che il Giappone originario porterà il vanto sulle riproduzioni, la cui nascita troppo presta arrecherà qualche danno. La foglia è sempre domandata da 10 a 11 fr. ogni 100 chilogrammi.

La nostra Stagionatura ha registrato nel corso della settimana passata chil. 51,371, contro 35,457 della settimana precedente.

ESPERIMENTI PRECOCI

DELLE SEMENTI DEI BACCHI DA SETA

Stabilimento di Udine-Anno II.

7 aprile

Arrivati pressochè al termine dei nostri esperimenti, non possiamo però ancora dar mano alla pubblicazione del rapporto finale, perchè tutte le educazioni non sono definitivamente compiute, ciò che ci sarà facile di poter fare nella prossima settimana.

Possiamo però fin d'ora assicurare i Coltivatori, che le prove condotte sotto l'influenza di una stagione contraria e non di rado con difetto di foglia, ci porsero bastanti argomenti per ritenere che anche quest'anno i Cartoni d'importazione diretta ci forniranno, meno rarissime eccezioni, un ottimo risultato; e che anche dalla maggior parte delle riproduzioni, perchè fatte con cura e in piccole partite, si potrà ottenere un discreto raccolto, e segnatamente dallo razzo bivoltine.

Quello che ci ha un poco scoraggiati e che ci fa concepire delle serie apprensioni pel'avvenire, si è l'aver riscontrato che i bachi provenienti dai cartoni d'origine assoggettati alle nostre prove, hanno tutti lo sperone più o meno segnato ed in proporzioni molto maggiori dell'anno decorso; cioè che a nostro avviso è un lontano indizio che col tempo la malattia possa spiegarsi anche al Giappone. Abbiamo anche rimarcato che, oltre allo sperone nero, i bachi del N. 34, che sono tutti al bosco, presentano delle macchie, quali ci farebbero quasi dubitare della diretta sua provenienza. Si deve però dopo tutto concludere che le sementi giapponesi d'origine sono sempre da preferirsi sotto ogni riguardo.

Tutte le altre provenienze danno poca o nessuna speranza, compreso anche il Portogallo, i cui campioni col progredire dell'età si comportano in modo sempre meno soddisfacente; e fanno temere di una cattiva riuscita.

- N. 1. Giappone bianco annuale 1^a riproduzione — Sono prossimi alla salita al bosco in ottime condizioni.
- 2. Giappone verde annuale 1^a riproduzione — Sono sortiti con regolarità dalla quarta muta e procedono bene.
- 3. Macedonia acclimatata nel basso Friuli — Abbandonati.

- N. 4. Macedonia acclimatata nell'alto Friuli — Abbandonati.
- 5. Giappone verde 1^a riproduzione — Sono vicini alla salita al bosco in buone condizioni.
- 6. Giappone giallo 1^a riproduzione — Abbandonati.
- 7. Giappone 1^a riproduzione — I bachi mantengono un bel aspetto, anche dopo uscita dalla quarta età.
- 8. Giappone 1^a riproduzione — Dopo levati dal quarto sonno, i bachi presentano un aspetto poco soddisfacente.
- 10. Portogallo — Qualche baco è vicino al quarto sonno in condizioni poco soddisfacenti.
- 10. Nazionale — Parimenti.
- 11. Giappone 1^a riproduzione — Sono sortiti dalla quarta età in buone condizioni e procedono con regolarità.
- 12. Giappone 1^a riproduzione — Sono prossimi alla salita al bosco in buone condizioni.
- 13. Giappone bianco 1^a riprod. — I bachi si mantengono nelle più favorevoli condizioni, e sono vicini alla salita.
- 14. Giappone verde 1^a riprod. — Hanno superato la quarta età. I bachi sono belli.
- 15. Giappone 1^a riprod. — Con sufficiente regolarità sono sortiti dal quarto sonno.
- 16. Giappone 1^a riproduzione — I bachi sono belli dopo sortiti regolarmente dalla quarta dormita.
- 17. Portogallo Sant'Amaro — Sono assopiti nel quarto sonno in condizioni discrete.
- 18. Giappone 1^a riprod. — Sono sortiti dalla quarta dormita in buone condizioni.
- 19. Giappone originario bianco — I bachi sono belli e prossimi alla salita.
- 20. Giappone verde 2^a riproduzione da bozzoli macchiati — Sono sortiti in sufficienti condizioni dalla quarta muta.
- 21. Giappone verde originario — Hanno superato la quarta età in buone condizioni.
- 22. Portogallo — Sono vicini al quarto sonno, in condizioni poco soddisfacenti.
- 23. Giappone 1^a riproduzione — In buone condizioni sono sortiti dal quarto sonno.
- 24. Giappone 1^a riproduzione — Parimenti.
- 25. Giappone N. 1 A. — In ottime condizioni sono prossimi alla salita al bosco.
- 26. Giappone N. 2 B. — Parimenti.
- 27. Giappone 1^a riprod. — Sono prossimi alla salita; i bachi si mantengono belli.
- 28. Giappone 1^a riprod. — Cominciano a salire al bosco in buone condizioni.
- 29. Giappone 1^a riprod. — Parimenti.
- 30. Giappone originario bianco e verde — Parimenti.
- 31. Giappone 1^a riprod. — Tutti i bachi sono saliti al bosco nelle migliori condizioni.
- 32. Giappone bianco riprod. — Sono prossimi alla salita; i bachi si mantengono belli.
- 33. Giappone verde riprod. — Parimenti.
- 34. Giappone originario bianco annuale e verde separato — Sono saliti al bosco in sufficienti condizioni.
- 35. Giappone originario bianco e verde — Cominciano a salire al bosco in buone condizioni.
- 36. Giappone orig. bianco e verde. — Parimenti.
- 37. Giappone originario bianco e verde — In gran parte sono al bosco o promettono molto.
- 38. Giappone bianco e verde 1^a riproduzione — In buone condizioni cominciano a salire al bosco.

- N. 39. Giappone 1° riprod. — Hanno superato la quarta età i bachi sono belli.
40. Giappone originario Hakodadi — Parimenti.
41. Giappone verde 1° riproduzione — Dormono con regolarità del quarto sonno.
42. Giappone originario bianco e verde — Sono sortiti dalla quarta età in buone condizioni.
43. Giappone originario bianco e verde — Cominciano a sortire regolarmente dalla quarta età.
44. Giappone originario bianco e verde — Sono levati dal quarto sonno mantenendo un bell'aspetto.
45. Giappone originario bianco e verde — Parimenti.
46. Portogallo — razza Brianzola — Sono assopiti del secondo sonno; i bachi sono vigorosi.
47. Portogallo — razza Piemontese — Parimenti.

I direttori dell'allevamento
Vicardo co: di Colloredo — Alessandro Biancuzzi.

Stabilimento di Torino

Resoconto finale — 30 marzo 1866.

Anche quest'anno le sementi che ci vennero affidate in educazione rappresentano le qualità che formeranno il fondo quasi totale del prossimo raccolto, e che classifichiamo in tre categorie.

Assegniamo alla 1° categoria le razze gialle; alla 2° le sementi del Giappone rigenerato in Europa; alla 3° quelle del Giappone di recente importazione.

La 1° categoria era formata da 7 numeri: 1, 2, 3, 4, 5, 25 e 38.

La 2° da 21 numeri: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 27 e 39.

La 3° da 11 numeri: 14, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36 e 37.

Successo.

1° categoria. — Numeri 1 e 2 Monti Carpazii e n. 3 Macedonia nascita discreta, andamento buono sino alla 4° malattia, dalla quale i bachi sortirono decimati della metà, e talmente affetti dall'atrofia, che solo dal n. 2 si poterono vedere pochi bozzoli di buona forma e qualità.

I numeri 4 e 5 Portogallo nacquero con grande stento, condizione solita a queste sementi; ma i bachi scovati nel periodo di tre giorni progredirono sempre bene; ed ebbero un successo soddisfacente, specialmente il n. 5, qualità detta delle Montagne.

Il n. 25 Sardegna, di cui si è tentato replicatamente l'educazione, si dovette sempre abbandonare alla 3° muta.

Il n. 38, razza gialla italiana, arrivò al bosco con pochi bozzoli.

2° categoria. — Nascita la più regolare per tutti i numeri e andamento decisamente buono sino alla 4°. Dopo si ebbe qualche perdita nei numeri 9, 12, 16, 19, 20, 23 e 39; perdite che noi crediamo doversi attribuire più alla trascurata confezione, e quindi ad un indebolimento della razza, anziché alla malattia dominante.

I numeri 6, 7, 8, 10, 11, 13, 15, 17, 18, 21, 22, 24, 26 e 27 procedono sempre di bene in meglio e presentarono tanta vigoria da non cedere al confronto delle razze di 1° importazione, e lo prova il completo successo ed i bei bozzoli ottenuti da ogni campione.

I numeri 4 e 5 razze del Portogallo appartengono alla Ditta C. Baroni di Torino.

I numeri 6, 8 e 24 a bozzolo verde e 7 a bozzolo bianco, appartengono pure alla Ditta C. Baroni di Torino.

Il n. 10 al sig. Luigi Marengo di Gavi.

Il n. 11 al sig. Uboldi Agostino di Milano.

Il n. 13 al sig. Francesco Paganini di Milano.

Il n. 15 di 2° riproduzione alla casa Baroni di Sovere (Bergamo).

I numeri 17, 18 al sig. Giuseppe Palcari di Germanedo (Lecco).

I numeri 21, 22, alla signora Giuseppina Viscontini di Milano.

I numeri 26 e 27 al sig. avv. Agostino Gianelli di Faedo (Canton Ticino).

3° categoria. — Nascita in generale più spontanea e regolare di quella riscontrata negli anni scorsi. I cartoni dei N. 28, 29, 30, 35, 36 e 37 in pochi giorni finirono di schiudersi completamente; quelli dei numeri 14, 31, 32, 33, 34 lasciarono qualche rimanenza di uova non nate, come si è riscontrato generalmente in tutte le prove dei cartoni venuti nel 1864 e 1865. È probabile che all'educazione normale la nascita succeda più completa; può darsi anche che si mantenga l'eguale difetto, perocché anche al Giappone le sementi a bozzolo verde lasciano dello scarto nella nascita. Ad ogni modo sarà un inconveniente di lieve momento per la certezza che i bachi di tutti questi campioni verdi si distinsero sugli altri per sanità e per bella qualità del bozzolo a razza annuale.

L'andamento di tutte le prove di origine fu sempre regolare; il successo completo. Se le nostre osservazioni sono giuste, abbiamo classificati annuali i numeri 14, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34 e 35; polivoidini i numeri 36 e 37.

Il n. 14 appartiene al sig. Francesco Paganini di Milano.

I numeri 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35 e 36 alla Ditta C. Baroni di Torino.

Il n. 37 al sig. Enrico Ascoli di Ancona.

Osservazioni.

Dopo l'esito delle prove negli anni ora scorsi fu nostro uso sommare il risultato delle osservazioni giornalieri sulle diverse qualità di semente ed esporre quel giudizio che ci risultava più probabile riguardo al futuro successo del vicino raccolto.

Nel marzo 1864 queste nostre osservazioni ci persuasero a dichiarare che le bolle razze di Bukarest avevano finito i loro giorni. I fautori di questa semente ci gridarono la croce addosso; ma il loro trionfo è stato di lieve durata, poiché la completa fallita di questa razza al raccolto, reso manifesto che le induzioni pratiche e scientifiche, almeno quando sono accompagnate da fatti ripetuti ed evidenti, possono stabilire qualche cosa di probabile.

Nel marzo 1865 sommando le stesse osservazioni, annunciammo ai Coltivatori che le provenienze di Macedonia o del Caucaso seguivano la stessa strada percorsa da quella di Bukarest. Ben pochi però prestarono fede alle nostre asserzioni e furono più pochi ancora in queste stesse nostre provincie del Piemonte, le quali avrebbero potuto tener dietro giornalmente con noi ai fatti che constatavano la decadenza di quelle sementi. I Coltivatori quindi illusi, ma più volontariamente ciechi, si provvidero in maggior parte di sementi di Macedonia spacciata loro a prezzo favoloso, ma i nostri mercati dei bozzoli, usualmente tanto popolati, nella decorata estate vestirono a lutto, e non vi comparve che il desiderio per un raccolto mancato completamente e per nostra colpa.

Quest'anno ci riesce meno ingrato l'ufficio, perocché in mezzo alle notizie poco buone possiamo aggiungere delle altre veramente consolanti, e così lusingare i Coltivatori solerti ed intelligenti, che si saranno procurato buon seme, ad aspettarsi un raccolto soddisfacente.

Noi crediamo quindi che le razze gialle d'Oriente, meno rare eccezioni, finiranno di disingannare i più increduli; e che le poche e rare razze gialle nostrane e della Sardegna presenteranno un successo pressoché eguale a quelle dell'Oriente.

Le Portoghesi, specialmente quelle confezionate in località montuose, lasciano ancora molta speranza, e nutriamo fiducia che corrisponderanno ancora alla generale aspettazione, e l'esito sarà tanto più soddisfacente in quanto che i Coltivatori di queste razze realizzeranno dai loro bozzoli un terzo più del valor medio dei bozzoli del Giappone, nei quali quest'anno avremo almeno quattro quinti di razze a bozzolo scadente.

In quanto alle razze giapponesi, noi fummo tra i primi in Europa a constatare la necessità di ricorrere ad esse come ad ultima ancora di salvezza per la sericoltura nazionale, e dopo tre anni di prova è con vera soddisfazione che, oltre al potere constatare la piena conferma di quelle nostre previsioni, possiamo anche annunciare le più lusinghiere speranze per l'avvenire.

Le sementi veramente giapponesi originarie e attuali, siano bianche o verdi, ovvero di 1° e di 2° riproduzione, o per queste specialmente le verdi, daranno decisamente un buon raccolto.

Fortunatamente queste razze in quest'anno sono tanto abbondanti che quasi ovunque hanno preso il luogo della Macedonia, del Bukarest, del Caucaso e di altre razze scomparse; ma framezzo alle sementi giapponesi buone abbondano, e smisuratamente, le qualità scadenti, le quali non possono riuscire bene in alcuna maniera.

Sono razze scadenti le riproduzioni fatte in grande, con bozzoli raccolti qua e là senza criterio, o con doppioni o macchiate, ed in località ove l'atrofia campeggiava nelle bigattiere.

Sono scadenti in generale le razze bianche che furono riprodotti dai bozzoli dei cartoni venuti nel 1865.

Sono finalmente razze scadenti circa un milione e mezzo di cartoni originari che i Giapponesi, per sete d'oro, hanno confezionato nell'agosto e nel settembre 1865 coi bivoltini e trivoltini, e che hanno venduto ad indiscreti e poco onesti speculatori sui porti di Yokohama, di Kanagava, di Hakodadi e di Nagasaki ad un prezzo che non rappresentava l'ottava parte di quanto costarono i cartoni di fiducia stati confezionati dalle razze annuali nel mese di giugno e di luglio. 1)

Il Coltivatore solerte e premuroso del proprio interesse deve quindi stare bene in guardia nella scelta della semente, diversamente al giugno prossimo invece di raccogliere un giusto frutto delle proprie fatiche e dei propri poteri, dovrà poi battere il petto e recitare il Confiteor sulla propria dabbenaggine.

Un altro pericolo e meritevole di tutta la considerazione esiste per le sementi giapponesi, ed è quello di acquistarle in istato di buona conservazione e di sanità. Le provincie meridionali, e alcune anche di quelle del centro della nostra Italia, hanno già patito le funeste conseguenze delle sementi avariate e dell'inesperienza nel conservarla, perocché nella massima parte sono nate un mese prima del tempo normale. I più le hanno dovuto gettare per mancanza di foglia, i pochi che cercano di coltivarle non potranno ottenere che un risultato meschino, perocché mangiando la foglia prematura e di mano in mano che sbuccia, ne consumeranno una quantità enorme, ed anche perché educazioni stracchiate per un periodo più lungo del bisogno, ben raramente riescono bene.

BARONI CALOANDRO.

1) Inventario del 1865 sulla malattia dei bachi del sig. Dussigneux letto alla Società impudica di agricoltura, d'istoria naturale e delle arti utili di Lione nella seduta del 25 marzo 1866 corrente.

Bachicoltura

ORIGINE

DELLA MALATTIA DEI BACI DA SETA

E TENTATIVO DI CURA

per preservarli dall'atrofia.

(dal Solo)

La malattia dei bachi da seta è originata, non dalla degenerazione del baco, né dalla degenerazione del gelso, ma dalle morbosità contenute nell'atmosfera, dalla quale si sviluppano importandosi sulle foglie dei gelsi, soltanto però quando l'atmosfera stessa ha raggiunto un calore dai 20 ai 22 gradi centigradi.

L'ammissione di una tale origine della malattia spiega:

1.° Il perchè dall'ordinario allevamento il più possibilmente anticipato si ottiene un meno scarso prodotto di bozzoli.

2.° Il perchè con una semente mediocremente buona, i bachi si conservano sani fino alla terza ed anche fin oltre la quarta muta, ma poi soccombono.

3.° Il perchè con una semente perfettamente sana si ottiene un copioso prodotto di bozzoli, prodotto che certamente né anche dalla semente perfettamente sana potrebbe ottenersi, se i bachi anziché soltanto per pochi giorni venissero nutriti fin dalla prima età con cibo cattivo, come lo sarebbe sempre se il gelso fosse degenerato.

Sciaguratamente i tentativi scientifici essendo riusciti finora impotenti a combattere la malattia dei bachi, non si può che ricorrere ai tentativi empirici e ritenere che se la zolfurazione esterna applicata alle viti, vale a conservar sana l'uva, siavi tutta la ragione di sperare, che

la zolforazione esterna applicata ai gelsi, valga a conservar sano il baco.

A corroborare la speranza di salute, nell'identità del rimedio, concorre il fatto, che la malattia tanto nell'uva quanto nei bachi essendosi contemporaneamente manifestata sul finire del 1860, come contemporaneamente si manifestò sul finire della prima metà dell'andante secolo, la contemporaneità proverebbe l'identità della causa che produce tanto la malattia dell'uva, quanto la malattia dei bachi, dal che la speranza della guarigione nell'identità del rimedio.

Fino dal 1862 io ho fatto eseguire la zolforazione ai gelsi, ed ho continuato a farla eseguire negli anni 1863, 1864, 1865, nel qual ultimo anno ottenni farfalla tutto bellissimo o tali da non potersi desiderare migliori.

Siccome però all'esito dell'allevamento dei bachi concorrono tanto e tanto diverse cause, che non sarebbe da savio lo stabilire un criterio su pochi e su piccoli esperimenti, così non sarebbe mai abbastanza raccomandato che gli esperimenti venissero fatti da molti e sulla più grande possibile scala.

Il dispendio è tenuissimo, e si può calcolare a circa L. 4. 30 per la zolforazione di tanti gelsi, la foglia dei quali serve al completo allevamento di un'oncia di seme da ligattii.

Mediante un tubo del diametro di centimetri 7 della lunghezza di centimetri 19 tutto investito da fiocchi di lana della lunghezza di centimetri 9; a ciascuno dei quali fiocchi corrisponde un buco dal quale sorte lo zolfo tutt'all'intorno espandendosi sulle foglie del gelso, fra i rami del qual gelso viene introdotto il tubo stesso, l'operazione riesce speditissima o facilissima, non avendo bisogno per eseguirla che di scuotere il tubo.

Nell'interno del tubo vi sono dei fili di ferro incrociati per impedire che lo zolfo si agglomeri — si carica dalla parte superiore, e dopo caricato si chiude — contiene circa 420 grammi di zolfo, e nella parte sottoposta forma un tubetto aperto nel quale introducesi un palo od una pertica, secondo la maggiore o la minore altezza del gelso che si vuol zolforare senza salire sul gelso stesso.

La malattia nei bachi va invadendo anche il Giappone, cosicchè lo scopo principale della zolforazione diventando quello di poter ottenere buona semenza nostrale, l'esperimento di comparazione non sarebbe strettamente necessario; e chi lo volesse fare, per potersene formare un esatto criterio, dovrebbe avere la precauzione che i gelsi destinati a somministrare ai bachi foglia naturale, fossero ad una tale distanza dai gelsi e dalle viti, alle quali fosse stata applicata la zolforazione, che lo zolfo volatilizzando non potesse trasportarsi.

In una mia Memoria, vendibile presso l'Agenzia giornalistica, via S. Paolo sono date le istruzioni relative alla zolforazione e presso la drogheria Guocchi, via Monte Napoleone si vende anche il tubo per zolforare.

Milano, li 24 marzo 1866.

CESARE CAIRATI.

Publicazioni

Il Libro dell'Operato. Sotto questo titolo sta per uscire alla luce un opuscolo dell'esimio Avvocato CESARE REVEL di Torino, Condirettore del *Giornale degli Operai*, membro della Società Italiana di Economia Politica ecc. ecc. — In quest'operetta saranno trattate le quistioni più vitali per le classi operaie, e perchè possa essere alla portata di tutti coloro cui è dedicata, il prezzo vien limitato a soli 50 cent. per copia.

Ci consta che diverse Società d'Italia e cospicue persone hanno già sottoscritto per molte copie, lusingate anche dalla rinomanza che gode l'Autore, segnatamente nelle scienze economiche; e noi portiamo fiducia che le Società nostre e quei cittadini che s'interessano per migliorare le condizioni dei nostri artieri, vorranno pure rispondere all'invito, per diffondere fra loro uno scritto dal quale potranno ritrarre profittevoli insegnamenti.

Chiunque intendesse associarsi a questo libro, può rivolgersi entro tutto il corrente mese all'avvocato Cesare Revel in Torino, piazza Madonna degli Angeli N. 2. piano 3.°, ed in qualunque caso la redazione della *Industria* si offre pronta ad eseguire le commissioni che le venissero affidate.

L'Economista. Questo pregiatissimo giornale, che conta cinque anni di vita, che fino dal principio seppe porsi, per uno studio profondo delle materie che tratta, per la varietà e la buona scelta dei suoi articoli, in prima fila tra le raccolte

più ricercate, si pubblica regolarmente tutte le domeniche a Firenze, in lingua Francese. — In ciascun numero trovasi un riassunto della situazione generale, un bullettino finanziario, uno studio ragionato sulle diverse operazioni finanziarie, una rivista delle strade ferrate, istituzioni di credito, imprese commerciali, agricole ed industriali, una grande scelta di notizie, un quadro comparativo e completo di tutte le borse d'Italia, in una parola un ragguglio di tutti gli affari che possono interessare il mondo commerciale, industriale, agricolo, economista, politico e finanziario. Per tutta la Monarchia Austriaca franchi 20 — un semestre fr. 11.

COSE DI CITTA' E PROVINCIA

La *Rivista* di domenica passata ci portò un breve riassunto di tutti gli argomenti che si sono trattati nell'adunanza comunale del 23 del mese decorso, o per meglio dire, un epilogo secco delle deliberazioni in quel giorno stanziate.

A dir vero, dopo che il Consiglio ha approvata la spesa di uno stenografo e di circa ans. L. 400 da pagarsi alla *Rivista friulana* per la pubblicazione degli atti municipali, noi credevamo di veder riportate le singole discussioni dei Consiglieri, od almeno le più importanti, come ci aveva abituati anche la cessata Dirigenza, e come è in diritto di attendersi il paese, per poter conoscere le idee e i concetti degli uomini che lo rappresentano. Intenderebbe forse il Municipio di farci dare indietro — ora che con tanta fatica abbiamo segnato i primi passi verso quel sistema di pubblicità che, come in tutto, deve portare i migliori effetti anche nell'amministrazione degli affari del Comune — e ricondurci di nuovo ai beati tempi d'una volta,

- « Se la dormivano — Tra due guanciai? »
- « Quand'era regola — Di galateo »
- « Nihil de Principe — Parum de Deo? »

Noi non vogliamo pensarci; ma pure n'abbiamo qualche sentore giorni sono; quando la onorevole Congregazione municipale, dietro nostra richiesta, si rifiutò di permetterci la lettura del rapporto dei sigg. Revisori dei Conti, adducendo in risposta di non trovare nelle sue attribuzioni la facoltà di secondare la nostra domanda.

A questo proposito faremo prima di tutto osservare all'onorevole Municipio, che perfino la cessata Dirigenza, malgrado la leale bensì ma spiegata opposizione che le andavamo facendo, usava accordarci di poter esaminare preventivi, consuntivi e rapporti d'ogni fatta, ogni qual volta ne avessimo dimostrato il desiderio; ed in secondo luogo la legge per noi è abbastanza esplicita. Quel rapporto forma parte integrante del resoconto, e il § 58 della Sovrana Patente 12 febbraio 1816 suona in questi precisi termini:

« Quantunque la rappresentanza dei Comuni che hanno Consigli stia nei Consigli medesimi; nondimeno ogni possessore avrà il diritto di esaminare l'annuale rendiconto comunale, il quale a tale effetto starà esposto per otto giorni in una delle sale delle Congregazioni Municipali, o delle Deputazioni, siccome pure potrà presentare ai suddetti Consigli le proprie osservazioni sopra quanto altro più importi agli interessi comunali.

Sopra questa legge è passato un mezzo secolo; e sarebbe ben sconfortante se, nel mentre si cerca ovunque di dare alle vecchie leggi amministrative una interpretazione la più liberale per rispondere ai bisogni dei tempi, le nostre rappresentanze cittadine, o per subite influenze o per riguardi personali litighessero nel render di pubblica ragione tutti gli atti o documenti che possono chiarire la situazione delle cose e promuovere quelle discussioni dal cui attrito sorge la scintilla dell'umano progresso.

Giova quindi ritenere che gli uomini che sono a capo del Municipio vorranno mettersi su quella strada dalla quale non è più possibile di deviare, e che perciò non avremo motivi per negar loro quell'appoggio che saremo lieti di poterli sempre accordare. Si ricordino intanto che il paese attende la pubblicazione del Rapporto dei sigg. Revisori, ormai troppo e inconsultamente protratta.

— Nel *Bullettino dell'Associazione Agraria* del 31 passato, troviamo un cenno sulla macchina dell'abate F. Gianì per far schiudere la semenza dei bachi da seta, che il nostro Redattore ha pro-

curato allo Stabilimento delle prove precoci. In luogo di limitarsi a far conoscere i pregi intrinseci di questa macchina, l'Associazione avrebbe fatto molto meglio a farsene venire un modello per riprodurlo e diffonderlo fra i nostri bachicultori; questo è il mezzo più indicato per ottenere qualche pratica utilità.

— Interessiamo il nostro Municipio ad obbligare il nob. sig. Brazzoni, impiegato comunale, a far apporre le grondaie alla casa della birreria Benuzzi, il cui piano superiore è di sua proprietà; e così pure i proprietari delle case Sottomonte, a mettere al livello del piano stradale le infornate delle finestre che danno luce alle cantine.

— A proposito del nuovo impianto di gelsi che si sta adesso operando lungo la strada di circosollavazione, ci vien trasmessa la lettera seguente.

Pregiatissimo Sig. Redattore

Udine 4 aprile 1866.

L'osservazione fatta nel progetto di Lei giornale in data 4 corrente riguardante le fosse che si scavano lungo la strada di circosollavazione la trovo ragionevole, però debbo aggiungere, che oltre le fosse richiedono almeno 2 a 3 metri di larghezza, sarebbe pur necessario di cangiare la terra scavata, mentre quelle radici marcite o mescolate in quella terra fanno sì che le nuove piante, o non avranno mai una bella vegetazione, o periranno in pochi anni. Aggradisca per tanto sig. Redattore i miei distinti saluti.

Di Lei Dev. Ser.
L. C.

— Siamo lieti di poter annunziare l'esito brillantissimo che s'ebbe sulle scene del Pagliano a Firenze *Il Cantore di Venezia*, opera nuova in tre atti del maestro Virginio Marchi, nostro concittadino. Ecco quanto si legge a questo proposito nel *Corriere Italiano* del 5 corrente.

« Pochi compositori ebbero come il Marchi l'invidiata fortuna di ottenere da un pubblico intelligente e, diciamo pure, esigente come quello del Teatro Pagliano, una consacrazione così fragorosa, come quella incontrata dalla prima partitura che il maestro Marchi espose al pubblico. Qualunque sia per essere il giudizio che i critici faranno del *Cantore di Venezia*, rimarrà pure sempre una cosa, ed è il profondo studio del maestro Marchi per i classici. »

« Non diremo se questo sia il miglior metodo di musica per il teatro italiano, ma certo si è che essa può e deve servire di base ad ogni autore che brami di farsi strada e rinomanza — In tutti i casi, se ci fosse permessa una sincera opinione sull'ingegno del Marchi, dovremmo consigliarlo a non temere tanto soverchiamente degli slanci della sua fantasia, poichè ci sembrò che nei pezzi in cui egli le lasciò spiegare le ali, la sua musica rifulgiva di nuove e peregrine bellezze. »

« Citeremo soltanto fra gli altri pezzi una sinfonia di egregia fattura, un coro di sicuro effetto ed un duetto fra soprano e tenore in cui la scienza dell'istrumentazione è all'altezza della situazione drammatica del momento. »

« Taceremo del secondo atto, il cui esame ci menerebbe troppo lungi, e diremo che tutto il terzo atto ci rivela nel maestro Marchi un'attitudine molto felice nelle situazioni drammatiche. Il coro, il quartetto e la scena finale sono un pegno sicuro di ciò che sa fare il maestro Marchi quando s'abbandona senza tema alla sua fantasia. Tutto sommato, possiamo dire che il successo del *Cantore di Venezia* fu completo, e che auguriamo all'autore che altre città confermino il giudizio dato jeri sera dal pubblico del Pagliano. »

Necrologia

Giacomo del fu **Antonio Bearzi** raggiunta appena l'età d'anni 63, dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, sostenuto dai conforti di nostra S. Religione, nella sera del 5 corr. rendeva lo Spirito al suo Fattore.

Affettuoso marito, buon padre di famiglia, ottimo cittadino, integerrimo negoziante seppe meritarsi la stima e l'affetto di quanti lo conobbero, e lascia un nome riverito, e benedetto da quei molti, che in Lui trovarono sempre un pronto e largo benefattore.

Iddio conceda pace all'Anima sua e conforto alla desolata Famiglia.

Udine, 7 aprile 1866.

P. B.

Pregiatissimo Signore,

Milano, 1.º Marzo 1866.

Ho l'onore di parteciparvi che la Società Baccologica Paolo Zane e Soci si è costituita sotto la ragione **Zane-Damioff e Comp.**, di cui io ne assumo la direzione, onde importare per conto dei committenti, Cartoni Seme Bacchi del Giappone per la primavera 1867.

A misura che la stagione s'avvanza aumentano i timori sulla riuscita delle sementi riprodotte; o la malattia misteriosa che ha desolato le nostre bigattiere, pur troppo non accenna ad abbandonarci. Fortuna per l'Italia che le difficoltà per aver Cartoni originari del Giappone sono diminuite d'assai, libera essendone ora l'esportazione.

Il Socio signor Ing. Damioff, che nello scorso anno ebbe a trasportare una considerevole quantità di cartoni con tanta soddisfazione dei committenti, sia per il modo speciale di conservazione, che per la loro bellezza, ritornerà ben tosto a Yokohama ricco d'esperienze fatte negli anni scorsi, e coi risultati di molte prove precoci in corso d'educazione, di cui si gioverà non poco per scegliere le migliori razze e provenienze che meglio corrispondono ai nostri bisogni; né la sua partenza si potrebbe ritardare di molto, dovendosi egli trovare in luogo all'epoca del primo raccolto per provvedere le migliori razze annuali, ed evitare per quanto è possibile la polivoltine.

Il lavoro che viene promesso alla nostra intrapresa, diverse essendo le trattative in corso anche con Società Agrarie che intendono incaricarsi della provvista dei Cartoni per i loro bisogni, mi rende già persuaso che le sottoscrizioni assumeranno ben presto quell'importanza che richiedesi onde venga raggiunto il nostro scopo, che mira ad importare scelta qualità di seme con limitato prezzo; cosa che non si può ottenere se non ripartendo le spese, che sono gravose, sopra un rilevante numero di Cartoni.

PAOLO ZANE.

Condizioni

1. I Cartoni saranno provvisti per conto dei sottoscrittori, ed il costo reale sarà aumentato di L. 2.00 di provvigione, avvertendo però che tutto compreso, il detto costo non dovrà essere maggiore di L. 10.00 per ogni cartone;
2. All'atto dell'iscrizione si pagheranno L. 3.00 per ogni Cartone; altra L. 3.00 entro giugno p. v. ed il saldo alla consegna;
3. Le ordinazioni trasmesse entro il termine qui sotto stabilito avranno la precedenza; e qualora, per cause indipendenti della nostra volontà, non ci fosse possibile coprire tutto le sottoscrizioni, si farà un'equa proporzionale riduzione;
4. Se non ci venisse fatto trasportare alcuna quantità di Seme, in questo caso le somme anticipate saranno rese ai sigg. Committenti senza alcuna trattenuta per qualsiasi titolo;
5. Coi Municipi, Camere di Commercio, Associazioni Agrarie e Negozianti, che volessero servirsi dell'opera nostra per i loro acquisti, si faranno speciali contratti;

6. La consegna sarà fatta nei singoli luoghi di sottoscrizione, entro un mese dell'annunciato arrivo dei Cartoni.

La sottoscrizione è aperta da oggi al 10 aprile v. p. presso il sig. G. B. MAZZAROLI - Udine.

Brescia, li 15. Marzo 1866.

Signore!

In seguito agli accordi presi coi miei corrispondenti di Yokohama, mi trovo in grado di offrirvi anche per la Primavera del 1867 i Cartoni seme Bacchi da confezionarsi nei migliori Distretti del Giappone ed a tale effetto apro una sottoscrizione alle seguenti

Condizioni

- 1.º Il prezzo resta definitivamente stabilito in franchi 10 per ogni Cartone di Seme a bozzolo Verde o Bianco a scelta dei committenti.
- 2.º All'atto della sottoscrizione si pagheranno franchi 3 da scontarsi alla consegna.
- 3.º La consegna verrà fatta subito dopo l'arrivo dei Cartoni, verso pronto pagamento, e nei singoli luoghi dove si saranno effettuate le sottoscrizioni.
- 4.º I Cartoni saranno accompagnati da certificati comprovanti la vera origine del Seme.
- 5.º Se per circostanze imprevedute la progettata importazione non potesse effettuarsi, saranno stornate le sottoscrizioni ricevute e restituita l'intera anticipazione pagata. Non bastando la quantità dei Cartoni impartiti a coprire le sottoscrizioni, verrà ripartita in proporzione a ciascun committente.
- 6.º Le sottoscrizioni verranno chiuse il giorno 15 Maggio. Nella lusinga di vedermi onorato di ambii vostri comandi ho l'onore di riverirvi distintamente

Aleide Pucchi

Le sottoscrizioni si ricevono dal signor Angelo de Rosini in Udine Piazza delle Legni N.º 118 rosso.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 7 Aprile		
GREGGIE d. 10/12	Sublimi a Vapore a L.	—:—
11/13		—:—
9/11	Classiche	34:—
10/12		33:50
11/13	Correnti	32:50
12/14		32:—
12/14	Secondarie	31:75
14/16		31:50
TRAME d. 22/26		
24/28	Lavorerie classico a L.	—:—
24/28	Belle correnti	37:—
26/30		36:50
28/32		35:—
32/36		34:50
36/40		34:—
CASCAMI - Doppio greggio a L. 12:— L. a 10:50		
	Strusa a vapore	10:50
	Strusa a fuoco	9:50

Vienna 4 Aprile		
Organzi strafilati	d. 20/24	F. 30.50 a 30:—
	24/28	30:— a 29:75
	18/20	29:50 a 29:—
	20/24	28:50 a 28:—
Trame Milanesi	20/24	27:50 a 27:—
	22/26	26:50 a 26:—
	24/28	25:50 a 25:—
	26/30	25:— a 24:50
	28/32	24:50 a 24:—
	32/36	24:— a 23:50
	36/40	23:— a 22:50

Milano 4 Aprile		
GREGGIE		
Nostrane sublimi	d. 9/11	L. 102:— L. 101:—
	10/12	101:— a 100:—
	10/12	96:— a 95:—
	12/14	94:— a 92:—
Romagna	10/12	—:— a —:—
Tirolesi Sublimi	10/12	97:— a 96:—
	11/13	95:— a 94:—
	12/14	93:— a 92:—
Friulane primarie	10/12	96:— a 95:—
	11/13	93:— a 92:—
	12/14	92:— a 91:—
ORGANZINI		
Strafilati prima mar.	d. 20/24	L. 112:— L. 111:—
	20/24	108:— a 117:—
	20/24	102:— a 101:—
	22/26	101:— a 100:—
	24/28	98:— a 97:—
Andanti belle corr.	18/20	110:— a 108:—
	20/24	105:— a 104:—
	22/26	103:— a 102:—
TRAME		
Prima marca	d. 20/24	L. 106 L. 105
	24/28	105:— a 104:—
Belle correnti	22/26	100:— a 99:—
	24/28	98:— a 97:—
	26/30	96:— a 95:—
Chinesi misurate	36/40	98:— a 94:—
	40/50	96:— a 92:—
	50/60	94:— a 90:—
	60/70	90:— a 86:—

(Il netto ricavato a Cont. 55 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 3 Aprile		
SETE D'ITALIA		
GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F. chi 124 a 128	F. chi 120 a 122
10/12	— a —	114 a 119
11/13	— a —	113 a 116
12/14	— a —	112 a 115
TRAME		
d. 22/26	F. chi — a —	F. chi 122 a 124
24/28	— a —	118 a 120
26/30	— a —	116 a 118
28/32	— a —	— a —
Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0 netto ricavato a Cont. 30 sulle Greggie e sulle Trame.		

Londra 31 Marzo		
GREGGIE		
Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 36:—
	10/12	35:—
	12/14	34:—
Fossembrone filature class.	10/12	37:—
	11/13	34:—
Napoli Reali primarie	—	35:—
	—	32:—
Tirolo filature classica	10/12	35:—
	11/13	32:—
Friuli filature sublimi	10/12	33:—
	11/13	32:—
	12/14	34:—
TRAME		
d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. 39, a 40:
24/28		38:— a 39:
26/30		37:— a 38:

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA				
CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.	
UDINE	dal 3 al 7 Aprile	—	—	
LIONE	23 30 Marzo	823	51371	
S. ETIENNE	22 29	96	5407	
AUBENAS	23 28	58	4399	
CHEFFELD	19 24	74	2944	
ELBERFELD	19 24	29	1284	
ZURIGO	15 22	77	4126	
TORINO	19 24	76	5494	
MILANO	29 Marzo 4 Aprile	231	20911	
VIENNA	23 29 Marzo	70	2024	

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA			
Qualità	IMPORTAZIONE dal 1 al 24 marzo	CONSEGNE dal 1 al 24 marzo	STOCK al 24 marzo 1866
GREGGIE BENGALE	506	421	4263
CHINA	621	1631	13365
GIAPPONE	980	610	3109
CANTON	347	320	4513
DIVERSE	—	—	—
TOTALE	2554	2982	25240

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE			
Qualità	ENTRATE dal 1 al 28 Febbraio	USCITE dal 1 al 28 Febbraio	STOCK al 28 Febb.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—